

Io non so se questo sia possibile; credo che quanto agli Istituti meridionali, essi potranno rendere il beneficio che si reclama dal paese.

Del resto, qualora non si riuscisse a fondare quest'Istituto importante, di cui io non posso tracciare qui le linee, perchè sarebbe cosa troppo lunga, e tutto si dovesse limitare all'aiuto, che certamente sarebbe notevole, ma non sufficiente, dei soli Banchi meridionali, io credo che sia tale l'interesse degli italiani di veder penetrare il credito fino negli ultimi strati delle popolazioni agricole, che io, con la coscienza di dare un consiglio onesto ed accettabile, consiglieri il Governo di fare ogni sforzo per imitare ciò che fece l'Inghilterra nel 1846, ossia di fondare Istituti di credito agrario con capitale dello Stato.

La organizzazione di questi Istituti e le altre modalità sarebbero da stabilirsi in seguito. Ma ripeto che io credo esser tanto necessario far penetrare il credito agrario nelle intime latebre delle nostre popolazioni che non c'è sforzo di Governo che all'uopo non debba esser rivolto. Coraggio dunque, onorevoli ministri; abbandonate certe tradizioni, che se sono anche nella storia, hanno però perduta ogni vitalità e ragionevolezza, camminate per la via che vi è additata non solo dai bisogni del vostro paese, ma anche dall'esempio di altri paesi che sono all'apogeo della grandezza e prosperità industriale, agricola e commerciale.

Se noi, o signori, arrivassimo a fondare in Italia un Istituto di credito agrario simile a quello creato dal Governo inglese, noi toglieremo le nostre popolazioni agricole, che vogliono lavorare, e che amano veramente il paese, dalla miseria in cui ora giacciono, perchè tante volte 100, 200 o 300 lire, prestate da un Istituto, per un anno, ad una famiglia agricola od operaia, possono salvarla e sottrarla dall'usura; e dove era la disperazione, sottentra il benessere, dove era lo sconforto sottentra la pace. Noi poi non tarderemo a vedere i benefici straordinari che Istituti di questo genere porterebbero al paese; poichè la ricchezza e la potenza di una nazione non consistono nella ricchezza accumulata nelle mani di dieci o venti milionari, ma consistono nell'agiatazza diffusa in tutti gli ordini di cittadini.

Onorevoli ministri, abbiate il coraggio di prendere l'iniziativa del risorgimento dell'agricoltura, che è vostro dovere e vostro diritto di prendere, e il paese vi applaudirà; e la vostra iniziativa, non dubitate, sarà seguita dal concorso dei privati, come avvenne in Inghilterra. Colà i privati erano assolutamente alieni dall'impiegare i loro danari

nella coltivazione delle terre, ma non appena fu creato quell'Istituto benefico, che si fondò, da principio, con 50 milioni per l'Inghilterra e la Scozia, e 25 milioni per l'Irlanda, appena cominciate le operazioni, subito si videro i privati con nobile slancio correre per la stessa via. E quali ne sono state le conseguenze? Noi leggiamo nelle statistiche che, nell'ultimo decennio, in Inghilterra, per effetto di questa istituzione, che io invoco come un beneficio, come una benedizione per il mio paese, non meno di 700,000 ettari di terreno furono trasformati, passando da una coltivazione ad un'altra più remuneratrice.

Prendete questa nobile iniziativa, onorevoli ministri; essa parrà ardita, ma è sicura promettitrice di grandi benefici: in questo solo modo voi salverete l'agricoltura, che è il più grande e il più vitale interesse del nostro paese. (*Bravo! Benissimo! — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore*)

Annunzio di una domanda d'interrogazione.

Presidente. Essendo presente l'onorevole ministro degli affari esteri, comunico alla Camera la seguente domanda d'interrogazione:

“ Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri sulle conclusioni della conferenza di Gorizia, intorno al regolamento della pesca nell'Adriatico, e sulla pubblicazione dei documenti relativi.

“ Pascolato. „

Prego l'onorevole ministro degli affari esteri di dichiarare se e quando intenda rispondere a questa domanda di interrogazione.

Mancini, ministro degli affari esteri. Essendo stabilito il giorno di sabato prossimo per lo svolgimento di alcune altre interrogazioni, potrei, se la Camera lo consente, rispondere in seguito anche a questa.

Merzario. Chiedo di parlare.

Presidente. Acconsente, onorevole Pascolato?

Pascolato. Acconsento.

Discussione sull'ordine del giorno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Merzario.

Merzario. Desidererei sapere dagli onorevoli ministri delle finanze e degli affari esteri quando credano che io possa svolgere una mia interrogazione presentata fin dal mese di gennaio. È una interrogazione e non una interpellanza; intendo